

e non invece egli stesso, avesse fondato quel monastero perchè l'argomento potesse aver qualche forza. Ciò peraltro non venne da lui eseguito; e quando pur lo si fosse, non dovrebbero interpretare quelle parole dell'atto a rigore di termini, per non porlo in contraddizione con altri egualmente autentici ed inoltre fiancheggiati dalla testimonianza d'uno scrittore quasi contemporaneo. È quindi necessario di riguardare Walerano II siccome figlio di Thierry e di lui successore nella signoria di Fauquemont, e parimente siccome erede di suo zio parerno, se per altro Thierry medesimo non raccoglieva egli stesso la successione di suo fratello: locchè tanto più è verisimile, se si osservi che, pochi mesi dopo la morte di suo padre, Walerano II vendeva Marville ed Aranci al conte di Luxemburgo, e si chiamava signore di Montjoie. Del resto, se Butkens effettivamente trovò nel 1225 un Thierry di Fauquemont, com'egli nota nella sua tavola genealogica (tom. II, pag. 324), senza dubbio giova meglio prenderlo per quello stesso Thierry intorno a cui ora abbiám tenuto proposito, e che allora poteva tutto al più contare nove anni, anzichè crederlo, secondo il suo avviso, figlio di Goswino IV signore di Fauquemont, essendo che questo personaggio sarebbe per molte ragioni un fenomeno ancora più straordinario in quell'anno, che non l'*Arnoldo di Fauquemont* del p. Bertholet verso il 1212. Noi avvisiamo che Butkens per avventura abbia preso in cambio di un signore di Fauquemont il *Teodoricus de Falckenberch* che riscontrasi in due documenti del 1226 pubblicati dal Pontano, dei quali l'uno nell'edizione di M. Jung porta la data *anno 1225 vj kal. Febr.*, che non per tanto viene a cadere, secondo il nuovo stile, sotto l'anno 1226. Egli è però credibile che questo signore lo fosse di un *Falckenberg* diverso dal nostro, dacchè scorgesi nell'edizione alemanna del dizionario di la Martiniere, come v'ebbero diversi luoghi di questo nome. Fors'anche fu sbaglio dell'editore quello di aver notato il nome di *Falckenberg*: certamente in uno scritto di Gerardo conte di Gueldria in data del 1227, pubblicato dallo stesso Pontano (pag. 131), questo signore viene appellato *Theodoricus de Valenberch*.

A questi figli di Walerano I Butkens (tom. II, pag.